

fero quattro ben armate feluche, assistite da altrettanti Cavalieri di Malta, che si offerirono spontanei, e con assidua vigilanza privarono gl' Assediati di quel soccorso. Si avvicinarono anco due Palandre alla parte del Mare, e flagellarono horribilmente la Città in siti giudicati della maggior sicurezza. Sopra le notizie, che dovesse il Serafchiere essere rinforzato di tre mille Fanti, che condotti dal Capitan Bassà di Negroponte, erano per entrar in Morea, si deliberò, prima che ricevesse questo soccorso, tentare il cimento della Battaglia. Lasciati però Daniele Delfino, che anco in quest' attacco sosteneva la Carica di Proveditore in Campo, con alcuni Reggimenti sotto la direzzione del Conte Enea Ripetra a fronte della Piazza, & al Monte Palamida Faustino da Riva, che doppo haver terminato il Reggimento di Proveditore alla Cefalonia s'era portato al travaglio dell'armi, condusse il General Chinismarch il resto delle genti contro l'Inimico. Levatosi il Serafchiere dal suo accampamento con quattro mille Cavalli, e tre mille Fanti si mosse ad incontrare coraggiosamente la zuffa. Il Capitan Generale con tutta l'Armata sottile presentatosi alle rive in prospetto di Argo, fece sbarcar due mille huomini di Marina scelti da cadaun de i Legni, inviandoli per altra parte verso le tende del Campo Nemico. Giunti gl' Eserciti a tiro di moschetto, procurò la Cavalleria Turchesca sconcertare per fronte, e per fianco i nostri Battaglioni, che valorosamente resisterono col continuo fuoco della moschettaria, fiancheggiati da alcuni cannoncini da Campagna. Durò per qualche tempo il conflitto, ma atterrati quelli, che più coraggiosamente si avvicinarono, retrocedendo gl'altri, entrò il disordine nell'Inimico, che ricevè la Carica, lasciando molti morti sul Campo. Perirono settanta de i nostri, e centoquaranta feriti; e trà questi fù colpito nella faccia il Brigadiere delle truppe di Branfuich, & al Conte Carlo di Chinismarch Nipote del Generale combattendo frà primi fù morto sotto il Cavallo. Non si proseguì la Vittoria, poiche indeboliti i nostri Cavalli per la ristrettezza del foraggio, e per le morti ridotti a poco numero, non erano in forze per continuare prosperamente la fattione. La fuga del Serafchiere, che abbandonato il posto d'

*Rotta, e
fuga del Serafchiere.*